



Progetto	Modifica sostanziale art. 208 – per la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto per il recupero e la valorizzazione dei prodotti assorbenti per la persona (PAP)
Proponente	TERNI POLIMERI srl
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Cittaducale Località Santa Rufina

Registro elenco progetti n. 003/2026

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	
	18/05/2026

La società TERNI POLIMERI srl in data 15/01/2026 con acquisizione prot.n. 0038686 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 , lett. z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 15/01/2026 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- All.A1 Relazione Tecnica modifica sostanziale art.208;
- All.A2 Valutazione Impatto acustico ambientale VIAA;
- All.A3 Certificato di destinazione urbanistica;
- All.A4 Autorizzazione Unica art.208;
- All.A5 Valutazione progetto Vigili del Fuoco;
- All.A6 Visura Camerale TERNI POLIMERI SRL;
- All.A9 Documento valutazioni Rischi (DVR);
- All.B6 Disponibilità prescrizioni;
- All.B7 Titolarità alla presentazione dell'istanza;
- All.B8 Dichiarazione Capacità produttiva;
- All.B9 Studio Preliminare Ambientale;
- Tavola I I Elaborati grafici - Planimetria indicante le distanze dei punti di emissione dagli edifici limitrofi.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 003/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0271063 del 12/03/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. N.0003576/2026 del 04/02/2026 è pervenuta nota della Provincia di Rieti comunica la Sospensione della Conferenza di Servizi decisoria relativa alla modifica sostanziale dell'autorizzazione per l'impianto di recupero materie plastiche.

Con prot.n. 3721/2026 del 19/03/2026 è pervenuta nota dell'AUBAC Settore Gestione rischio idraulico con la quale trasmette parere tecnico prescrittivo sulla compatibilità idrogeologica della modifica dell'impianto.

Con prot.n. 0392343 del 14/04/2026 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale non si ravvisa aspetti da valutare per le finalità urbanistiche e paesaggistiche di competenza.

Con prot.n. 0454649 del 30/04/2026 l'Area V.I.A. ha inviato una comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

Con nota datata 14/05/2026, acquisita con prot.n. 0503931, la Società proponente ha trasmesso l'elaborato avente ad oggetto "Richiesta di Integrazioni".

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto consiste nella modifica sostanziale dell'autorizzazione unica art. 208 del D.lgs. 152/2006 di un impianto esistente ubicato nella zona industriale del Comune di Cittaducale (RI), in Via Leonardo Da Vinci n. 9.

L'oggetto della modifica sostanziale riguarda:

- Messa in esercizio di un impianto per il recupero e la valorizzazione dei prodotti assorbenti per la persona (PAP);
- Nuovo punto d'emissione in atmosfera, relativo all'impianto d'aspirazione a servizio della linea PAP, denominato con la sigla E3;
- Inserimento del codice EER in ingresso 15.02.03 (assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*);
- Richiesta di riconoscimento della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi del D.M. 15 maggio 2019, n. 62;
- Aggiornamento del reparto di granulazione mediante l'introduzione di una terza linea d'estrusione denominata DELCO 3;
- Aggiornamento del processo di macinazione e selezione ottica del polimero e del colore, unitamente a un impianto di lavaggio a monte della granulazione;
- Adeguamento del sistema di scarico e trattamento delle acque meteoriche e di dilavamento delle nuove superfici esterne.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto è ubicata nella zona industriale del Comune di Cittaducale in via Leonardo Da Vinci n. 9 (località Santa Rufina) e risulta catastalmente distinta al Foglio 5, particella 73.

Per quanto concerne il dimensionamento e suddivisioni dello stabilimento si fa riferimento alla tavola n. 14 ("Lay-out aree dell'impianto").

Descrizione dell'impianto e Stato Ante Operam

Come evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolta presso l'impianto è attualmente disciplinata dall'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Rieti con determinazione n. 576 del 02/07/2021 (originariamente n. 1586).

Si evidenzia inoltre che lo stato ante operam è stato oggetto di pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con determinazione n. G10065 del 01/09/2020.

Il regime gestionale ante operam prevede:

- Attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di materie plastiche aventi i seguenti codici EER: 15.01.02, 19.12.04, 20.01.39, 07.02.13, 12.01.05 per complessive 14.400 t/a e 50 t/g massime;
- Un ciclo operativo annuale continuo di 12 mesi (48 settimane totali, corrispondenti a 288 giorni lavorativi effettivi e 4 settimane di sospensione programmata per manutenzioni complesse).

I macchinari attualmente autorizzati e operativi, che costituiscono la configurazione ante operam, sono associati ai punti di emissione già esistenti:

- Linea Estrusori (E1): provenienza principale delle emissioni del punto E1;
- Macinazione e Selezione Ottica (E2): sistemi di frantumazione del polimero e selezione del colore (Mulino – densificatore), che convogliano al punto E2.

Al fine di assicurare l'integrità del sistema e la tutela ambientale, il proponente evidenzia che esegue regolari attività di manutenzione ordinaria e meccanica (lubrificazione, ispezione pompe), gestione e pulizia profonda dei sistemi di aspirazione/filtri, controlli rigorosi dei dispositivi di sicurezza e interventi straordinari di aggiornamento tecnologico.

Descrizione del progetto e Stato Post Operam

La configurazione post operam prevede l'integrazione delle attività esistenti con le nuove installazioni impiantistiche oggetto di istanza.

L'introduzione della nuova linea con il codice EER 15.02.03 (quantificato in 5.000 t/a, pari a circa 17,36 t/g su 288 giorni lavorativi) non comporterà una modifica al limite complessivo di 14.400 t/a già autorizzato per il sito, che rimane pertanto invariato. La rimodulazione dei quantitativi per codice EER è così prevista:

Codice EER	Descrizione	R13	R3	Quantità annua
15.01.02	Imballaggi di Plastica	X	X	9400 Ton.
19.12.04	Plastica e gomma	X	X	
20.01.39	Plastica	X	X	
07.02.13	Rifiuti Plastici	X	X	
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	X	X	5000 Ton.
totale		X	X	14.400 Ton.

Processo di trattamento PAP (End of Waste)

La nuova linea prevede la separazione meccanica e ottica dei prodotti assorbenti per la persona (pre-consumo) volta al recupero di frazioni conformi ai criteri di cessazione della qualifica di rifiuto (D.M. 62/2019). Il ciclo si articola in:

- Scarico e Stoccaggio: i rifiuti sono convogliati tramite nastro in una camera chiusa dotata di pistone di dosaggio;
- Triturazione: un sistema buffer alimenta un tritatore monoalbero che riduce il materiale a circa 3 cm;
- Separazione Meccanica: cestelli forati rotanti ad alta velocità separano la frazione fibrosa (cellulosa e polimero super assorbente - SAP) dalla componente plastica;
- Separazione Ottica e Raffinazione: la frazione plastica viene selezionata da un lettore ottico per isolare le poliolefine (PE e PP \geq 80%). I materiali non conformi (es. PET) vengono scartati e gestiti come rifiuto (EER 19.12.12);
- Recupero SAP: un ultimo separatore meccanico permette, ove richiesto dal mercato, l'ulteriore separazione del SAP dalla cellulosa per incrementare la purezza dei flussi in uscita (Cellulosa in fiocchi, Miscela plastica di poliolefine, SAP).

Aggiornamento reparto Granulazione e Lavaggio

In aggiunta alla linea PAP, la configurazione post operam prevede l'inserimento della seguente impiantistica nel reparto plastico:

- Aggiornamento reparto Granulazione: introduzione della terza linea d'estrusione denominata DELCO 3;
- Impianto di Lavaggio: nuovo sistema da installare a monte della granulazione per il trattamento dei materiali polimerici.

Presidi Ambientali e Sistemi di Aspirazione

A servizio della nuova linea PAP è previsto un sistema di filtrazione e aspirazione governato da PLC (per il monitoraggio di temperature e pressioni), composto da:

- Filtro CamFil (Modello GS 24): sistema a secco con 24 cartucce autopulenti per il trattamento dell'aria derivante dal trasporto aerulico dei materiali;
- Camino E3: nuovo punto di emissione in atmosfera per lo scarico dei flussi d'aria depurati.

Adeguamenti delle superfici esterne e gestione idrica

L'intero ciclo tecnologico si svolgerà all'interno del plesso esistente senza necessità di nuove opere edilizie strutturali. Tuttavia, come evidenziato nella "Tavola n. 19 Elaborati grafici", il progetto prevede la pavimentazione con asfalto di una porzione dell'area esterna adiacente alla zona PAP.

Come evidenziato nello SPA, tale intervento risponde alle seguenti esigenze tecnico-ambientali:

- Gestione delle acque meteoriche: l'aumento della superficie scolante viene convogliato verso un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e dilavamento (dotato di vasche di decantazione, sedimentazione e disoleazione) oggetto di modifica;
- Compatibilità e Logistica: l'asfaltatura protegge il suolo da potenziali contaminazioni e garantisce una superficie idonea al transito in sicurezza del flusso veicolare indotto dal nuovo impianto (stimato in 1-2 camion aggiuntivi al giorno).

Quadro Ambientale

Atmosfera

Con riferimento al Quadro riassuntivo delle Emissioni, così come autorizzate dall'Autorizzazione Unica art.208 rilasciata dalla Amministrazione Provinciale di Rieti con determinazione n. 576 del 02/07/2021 risultano presenti: E1 linea estrusori ed E2 Mulino – densificatore.

Nuovo punto di emissione

Tale punto di emissione riguarda il convogliamento all'esterno dell'intero sistema aerulico di trasporto dei materiali. [...] sulla base delle modifiche che subiranno le emissioni, che rimarranno nei limiti normativi, dagli accorgimenti tecnici e logistici previsti e al piano di monitoraggio ambientale in essere, si ritiene che la modifica proposta non determinerà un impatto significativo sull'atmosfera.

L'integrazione allo SPA del 14/05/2026 specifica che il monitoraggio del nuovo punto di emissione E3 si concentrerà esclusivamente sulle Polveri Totali Sospese (PTS). I Composti Organici Volatili (COV), pur rilevati in altre aree dello stabilimento, sono stati esclusi dai controlli poiché il processo di recupero autorizzato non prevede fasi di riscaldamento del materiale plastico tali da generarli. Di conseguenza, l'impatto ambientale di E3 è da considerarsi non significativo e pienamente conforme ai limiti di legge.

Traffico

Il flusso veicolare da e per l'impianto, non sarà incrementato in modo consistente rispetto a quello già in essere, infatti considerando la capacità giornaliera di trattamento pari a 17.36 t e che mediamente, salvo diverse modalità di carico, un camion trasporta 20t si ricava un aggravio massimo giornaliero di 1 o 2 camion perfettamente in linea con l'attività esercitata e con il contesto viario dell'area industriale.

Suolo e sottosuolo

Il progetto di modifica proposto lascia invariato lo stato dei luoghi.

Non si prevedono ulteriori immissioni al suolo o sottosuolo, stante la pavimentazione industriale esistente che riveste tutte le aree del compendio industriale in oggetto.

L'impatto su suolo e sottosuolo è sostanzialmente nullo, in quanto gli impianti sono già esistenti e operanti su aree pavimentate; inoltre, gli impianti di trattamento delle acque meteoriche e degli scarichi, costituiti da opere in cls interrato, sono opere già esistenti e collocate all'interno dell'area industriale, per le quali sono state definite le modalità gestionali e l'operatività. In aggiunta, si specifica che non è previsto, all'interno dell'impianto, l'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti, né in termini di quantitativi che di tipologia delle stesse.

Allo stesso tempo, considerando che l'impianto è ubicato in zona industriale e che l'intervento verrà effettuato all'interno dell'area di pertinenza dell'attività autorizzata, si rileva comunque, rispetto alla



configurazione *ante operam*, una modifica fisica e funzionale della componente suolo e sottosuolo. L'asfaltatura di una porzione di terreno comporterà un esiguo aumento della superficie scolante, rendendo necessario l'adeguamento del convogliamento delle acque di piazzale.

Ambiente idrico

Acque meteoriche di dilavamento delle coperture

Rispetto all'autorizzazione in essere, il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere in elevazione, pertanto la superficie scolante rimane invariata, conseguentemente gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento rimarranno invariati.

In conformità all'art. 30 delle N.T.A. del Piano Tutela Acque Regionale /agg. D.C.R.n. 18 del 23/11/2018, le acque meteoriche delle coperture sono rilasciate in ambiente superficiale.

Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati

Nell'area sono presenti:

- *piazzali/aree con fondo in asfalto ove avviene l'attività di deposito di materie prime indicate nella Tav.14 (Lay-out aree impianto)*
- *piazzale con fondo in asfalto ove avviene la movimentazione dei mezzi sia in ingresso che in uscita;*
- *piazzale/area con fondo cementato dove avviene la messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso da trattare (Tav.14 Lay-out aree impianto).*

Tutte le acque provenienti da tali superfici impermeabili sono convogliate all'impianto di depurazione e quindi trattate prima dello scarico finale in conformità all'art. 30 delle N.T.A. del Piano Tutela Acque Regionale agg. D.C.R. n. 18 del 23/11/2018 [...].

Rispetto all'autorizzazione in essere, il progetto prevede la pavimentazione di una nuova area esterna adiacente la parte di capannone dove verrà disposto l'impianto per il recupero PAP; pertanto, l'aumento della superficie scolante verrà correttamente trattato dal nuovo impianto di trattamento soggetto a modifica.

Acque dei servizi igienici

Gli scarichi delle acque dei servizi igienici sono raccolti e convogliati nella pubblica fognatura, come da contratto di concessione n. 179 del 18/05/2016 per l'immissione di acque reflue nere nelle reti fognarie consortili dell'Agglomerato industriale di Rieti Cittaducale e relativo trattamento di depurazione finale.

Rumore

La Valutazione Impatto Acustico Ambientale ha evidenziato che [...] i nuovi macchinari che saranno installati per il nuovo impianto non andranno a modificare lo scenario acustico dell'ambiente limitrofo allo stabilimento [...]. La presente valutazione previsionale dovrà essere sottoposta a verifica con specifiche indagini fonometriche quando il nuovo impianto sarà in funzione a pieno regime.

Ecosistema

Per quanto riguarda gli ecosistemi, in generale l'area oggetto [...] è caratterizzata da un basso valore ecologico e da una forte pressione antropica, esercitata principalmente dall'area industriale e dalla viabilità ad altro scorrimento, che limitano la naturalità dalla zona come:

- *la presenza a 0.5 km del tracciato della Via Salaria per Aquila che costituisce la principale infrastruttura viaria della zona, e quindi del nucleo industriale,*
- *il tracciato della Via Leonardo da Vinci sul lato Est che collega la Via Salaria per Aquila alla zona industriale e al Monte Terminillo.*
- *L'adiacenza lato ovest con il nucleo industriale. [...] Le modifiche da eseguire saranno interventi nella loro realizzazione che non provocheranno variazioni dei prospetti o delle piante dello stabilimento e quindi l'impatto rispetto al paesaggio rimarrà invariato.*



Paesaggio

L'area in oggetto è priva di connotazioni storiche, archeologiche e/o monumentali pertanto né l'attività in essere, né la modifica in oggetto può produrre disturbi o richiedere mitigazioni.

Salute

Rispetto allo stato attuale, il progetto comporterà modifiche impiantistiche che potrebbero creare sorgenti di disturbo tipiche di questa tipologia di impianti:

- emissioni convogliate in atmosfera di inquinanti (polveri COV)
- emissioni odorigene;
- emissioni sonore.

Per i potenziali elementi di disturbo sono state predisposte valutazioni e misure operative quali:

- Valutazione impatto acustico Ambientale
- Sistemi di abbattimento inquinanti in uscita
- Contenimento della velocità interna dei mezzi (max. 20Km/h)

Con l'applicazione di tali misure ad oggi non si riscontrano lamentele da parte della popolazione da creare disturbo alla stessa.

Rischio incidenti

Si rileva allo stato attuale che lo stabilimento risulta dotato del Documento di Valutazione Dei Rischi (artt. 17 e 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.) (D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106) aggiornato in data 20/12/2024.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: Area ricadente in "Zona Industriale";
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: L'area di ricade nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani;
 - Tavola B: Sull'area sono in vigore i seguenti vincoli: Lett c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte Terminillo [...] Fascia di rispetto fiumi, torrenti, corsi d'acqua Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua - Vallone di Santa Rufina;
 - Tavola C Beni del Patrimonio Culturale: Tessuto urbano;
- P.T.P.G.: Secondo la relativa cartografia l'impianto si colloca in una area industriale; pertanto, non si riscontrano discrepanze tra gli obiettivi - indicazioni del vigente Piano e l'attuale assetto dello stabilimento;
- P.R.Q.A.: [...] il comune di Cittaducale rientra in Classe 2 "... comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria";
- P.R.T.A.: [...] il sito su cui insiste l'impianto della Società [...] ricade nel Bacino idrografico 18-Velino; stato chimico e fisico buono;
- P.A.I.: Non risultano applicabili le prescrizioni di piano previste per le aree in cui sono individuabili le varie fasce di rispetto in funzione del rischio che caratterizza l'area stessa;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale: L'area di intervento non è inquadrata nelle perimetrazioni delle classi di rischio;
- Aree Naturali Protette (Rete Natura 2000): Il sito oggetto della presente relazione non ricade in nessuna di queste particolari aree soggette a protezione [...];
- Zonizzazione acustica: Classe VI "Aree esclusivamente industriali";
- Zonizzazione sismica: L'impianto oggetto di autorizzazione risiede nella zona sismica 2 Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:



- Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza dall'edificio urbano: > 1000 m; >500 m se case sparse;
 - Fattori preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;
 - Morfologia pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Marco Crosti iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Terni al n. A1019, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una modifica sostanziale dell'autorizzazione unica art. 208 del D.lgs. 152/2006 di un impianto recupero di rifiuti speciali non pericolosi esistente;
- l'area di progetto è ubicata nella zona industriale del Comune di Cittaducale in via Leonardo Da Vinci n. 9 (località Santa Rufina) e risulta catastalmente distinta al Foglio 5, particella 73;
- l'attività svolta presso l'impianto è attualmente disciplinata dall'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Rieti con determinazione n. 576 del 02/07/2021;
- lo stato ante operam è già stato sottoposto a procedimento ambientale con pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con determinazione n. G10065 del 01/09/2020;
- presso l'impianto si svolge l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di materie plastiche avente i seguenti codici EER 15.01.02, 19.12.04, 20.01.39, 07.02.13, 12.01.05;
- la potenzialità massima è di 14.400 t/a (max 50 t/giorno);
- l'impianto presenta due punti emissivi Punto E1 (Linea Estrusori) e Punto E2 emissioni derivanti dai sistemi di frantumazione, densificazione e selezione ottica dei polimeri;
- il proponente evidenzia sono svolte regolari attività di manutenzione ordinaria e meccanica (lubrificazione, ispezione pompe), gestione e pulizia profonda dei sistemi di aspirazione/filtri, controlli rigorosi dei dispositivi di sicurezza e interventi straordinari di aggiornamento tecnologico;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede, oltre al mantenimento delle attività già autorizzate, l'implementazione delle seguenti nuove installazioni e tecnologie:
 - Linea PAP (Prodotti Assorbenti Persona): Implementazione di un nuovo ciclo di trattamento per il recupero di cellulosa, plastica (PE/PP) e SAP, in conformità ai criteri End of Waste (D.M. 62/2019);
 - Linea Estrusione DELCO 3: Inserimento di una terza linea di granulazione per potenziare il reparto plastico;
 - Impianto di Lavaggio: Introduzione di un sistema di lavaggio dei polimeri a monte della granulazione;
- sono previsti i seguenti presidi ed infrastrutture:
 - installazione del nuovo Camino E3 asservito alla linea PAP, dotato di sistema filtrante a secco ad alta efficienza (Filtro CamFil GS 24);



- asfaltatura di una porzione di area scoperta per migliorare la logistica e la protezione del suolo;
- nuovo impianto di trattamento acque di prima pioggia e dilavamento con sezioni di decantazione e disoleazione;
- l'inserimento del codice EER 15.02.03 per un quantitativo pari a 5.000 t/a nel piano gestionale;
- lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che:
 - la capacità massima complessiva resterà invariata a 14.400 t/a ed il nuovo codice EER sarà assorbito nel limite già autorizzato tramite rimodulazione degli altri flussi;
 - restano invariate le attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3);
 - non sono previsti nuovi volumi fabbricati; l'attività continua a svolgersi interamente all'interno del plesso industriale esistente;

per il quadro ambientale

- si evidenzia inoltre che lo stato ante operam del sito industriale è stato integralmente sottoposto a verifica ambientale, ottenendo la pronuncia di esclusione dalla procedura di VIA con determinazione n. G10065 del 01/09/2020 e conseguentemente, l'assetto operativo esistente (linee di estrusione, macinazione, emissioni E1 ed E2) risulta già valutato, approvato e ambientalmente compatibile e l'attività è successivamente autorizzata dalla Provincia di Rieti;
- sulla base dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e della documentazione integrativa trasmessa, la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali è stata svolta considerando gli effetti differenziali e addizionali generati dalle modifiche e dalle nuove installazioni oggetto di istanza, le quali ha determinato quanto segue:

atmosfera

- per quanto concerne l'aspetto emissivo rispetto all'assetto autorizzato, l'incremento potenziale delle emissioni è limitato esclusivamente all'attivazione del nuovo punto E3 asservito al trasporto aereo della linea PAP;
- secondo quanto evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale, l'impatto addizionale è azzerato alla fonte grazie a un sistema di abbattimento a secco con filtri a maniche ad alta efficienza (95-99%) gestito via PLC, che garantirà concentrazioni di polveri (PTS) ampiamente inferiori al limite di legge;
- inoltre, l'assenza di trattamenti termici o riscaldamento delle materie plastiche nella nuova linea PAP esclude la generazione di Composti Organici Volatili (COV) aggiuntivi;
- il nuovo codice EER 15.02.03 (linea PAP) riguarda esclusivamente scarti industriali pre-consumo, escludendo la presenza di frazioni organiche degradabili o putrescibili e scongiurando la formazione di percolati o esalazioni odorigene;

traffico

- la rimodulazione dei flussi, che introduce 5.000 t/a di codici PAP pur mantenendo invariato il tetto massimo del sito a 14.400 t/a, comporta un flusso veicolare indotto estremamente ridotto;
- l'incremento del traffico pesante è stimato in soli 1-2 camion aggiuntivi al giorno rispetto a quello attuale;
- tale flusso è ampiamente assorbito dalla rete stradale della zona industriale di Cittaducale;

suolo sottosuolo e ambiente idrico

- le nuove installazioni insistono su superfici industriali preesistenti che garantisce l'impermeabilizzazione;
- il potenziamento impiantistico non comporta nuovi scarichi di processo, poiché il lavaggio polimeri e la linea PAP operano in circuiti controllati e al coperto;
- l'unica variazione idraulica è dovuta all'aumento della superficie scolante esterna a seguito della parziale asfaltatura del piazzale logistico;
- tale modifica viene interamente compensata dall'inserimento di un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e dilavamento (dotato di vasche di decantazione, sedimentazione e disoleazione), calcolato in conformità al PRTA della Regione Lazio e a tutela del corpo ricettore locale (Bacino Idrografico I8-Velino);

rumore

- la Valutazione di Impatto Acustico Ambientale evidenzia che l'introduzione dei nuovi macchinari (linea PAP, estrusore DELCO 3 e impianto di lavaggio) non genera alcun incremento del clima acustico (delta zero) verso i ricettori esterni (case sparse);



- i nuovi impianti saranno installati in posizione confinata all'interno del capannone esistente, mantenendo le emissioni sonore complessive dello stabilimento nei limiti stabiliti per la Classe III della zona industriale;

biodiversità e paesaggio

- il progetto non comporta varianti territoriali, non richiede nuove volumetrie edilizie e non si sviluppa in aree protette o siti della Rete Natura 2000;
- l'impatto visivo e naturalistico delle modifiche è nullo, determinando una totale invarianza del contesto antropico e paesaggistico rispetto allo scenario già autorizzato;

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale lo studio preliminare ambientale non riscontra elementi di incoerenza tra il progetto e le norme di attuazione delle stesse, evidenziando anche che l'area di progetto ricade in zona industriale secondo il P.R.G.;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'impianto ricade nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani e sono presenti vincoli paesaggistici (Beni d'Insieme e fascia di rispetto di acque pubbliche); si rileva allo stesso tempo che trattasi di un impianto già autorizzato e non prevede la realizzazione di nuove strutture in elevazione;
- con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il comune di Cittaducale rientra in Classe 2 che riguarda i comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria;
- il proponente ha evidenziato che comunque sarà garantito che le concentrazioni di polveri (PTS) rimarranno inferiori al limite di legge a seguito dell'inserimento del nuovo punto emissivo;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque, il proponente evidenzia che non sono previste acque di processo e che sarà inserito un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e dilavamento calcolato in conformità a quanto previsto dal P.R.T.A.;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette e non risulta interessata da vincolo idrogeologico né da fenomeni di frana o esondazione individuati dal P.A.I.;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si rileva la presenza di un fattore di attenzione progettuale relativo agli aspetti territoriali per l'assenza di una distanza idonea dall'edificio urbano, sebbene siano contestualmente presenti fattori preferenziali e si osservi allo stesso tempo che tali criteri non trovano applicazione pratica in quanto l'intervento consiste in una modifica di un impianto già esistente alla data di approvazione del Piano medesimo.

per quanto concerne l'iter istruttorio

- è stata acquisito parere tecnico prescrittivo sulla compatibilità idrogeologica della modifica dell'impianto dell'AUBAC Settore Gestione rischio idraulico prot.n. 3721/2026 del 19/03/2026;
- è stato acquisito parere dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali che non ha ravvisato aspetti da valutare per le finalità urbanistiche e paesaggistiche di competenza prot.n. 0392343 del 14/04/2026;
- a seguito della pubblicazione dell'istanza e della successiva richiesta di integrazioni del 30/04/2026 (prot. n. 0454649), non sono pervenute osservazioni né pareri contrari che evidenzino criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.
- a seguito della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione (art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006) effettuata con nota prot. n. 0271063 del 12/03/2026, nonché della successiva richiesta di integrazioni (art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006) trasmessa con nota prot. n. 0454649 del 30/04/2026, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato



In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- 1 il progetto deve essere attuato secondo gli elaborati presentati e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
- 2 devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
- 3 la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
- 4 deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
- 5 deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
- 6 dovranno essere individuati interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventuali eventi eccezionali (sismici, meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

- 7 l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
- 8 lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
- 9 l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
- 10 devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
- 11 dovranno essere adottate misure tecniche e gestionali per il contenimento e la riduzione di eventuali odori;
- 12 le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
- 13 il recapito in corpo idrico deve rispettare puntualmente le prescrizioni dell'atto di autorizzazione allo scarico;
- 14 in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;

Traffico indotto

- 15 il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
 - regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale (in particolare riguardo al dichiarato aumento del traffico veicolare);
 - limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
 - adozione di misure di sicurezza per il transito dei mezzi pesanti;

Monitoraggi e manutenzioni

- 16 si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale i cui protocolli operativi siano preventivamente validati dalle Autorità competenti, volto a garantire, in fase di esercizio, il controllo costante delle emissioni in atmosfera (inclusi gli impatti da traffico indotto e con particolare attenzione al nuovo punto emissivo denominato E3), degli scarichi idrici, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni prodotti dalle attività di gestione rifiuti e dalla movimentazione dei mezzi; tale sistema dovrà inoltre integrare la definizione di specifiche misure di mitigazione e interventi correttivi da attuare tempestivamente qualora venga riscontrato il superamento dei limiti normativi vigenti;
- 17 dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
- 18 dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
- 19 dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;



- 20 dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
- 21 si dovrà mantenere in perfetta efficienza di macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
- 22 esecuzione di un monitoraggio costante per valutare eventuale impatto odorigeno indotto dall'impianto;
- 23 dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;

Interventi di mitigazione a verde

- 24 dovrà essere potenziata la piantumate essenze arbore e arbustive autoctone a completamento degli eventuali spazi vuoti su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
- 25 dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

- 26 il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;
- 27 è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
- 28 l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

- 29 eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società Terni Polimeri srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.